



MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

*ai sensi delle disposizioni dei d.lgs. nn. 36 e 39 del 28 febbraio 2021,
delle disposizioni emanate dalla Giunta nazionale del Coni,
dei principi fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni
di abuso, violenza e discriminazione dell'Osservatorio Permanente Coni,
delle linee guida predisposte dalla Federazione Italiana Pallacanestro*

Premessa

Le violenze e gli abusi nello sport colpiscono fisicamente ed emotivamente gli atleti e minano l'affidabilità delle organizzazioni sportive. Centro Basket Sestri Levante ASD condanna fermamente discriminazioni, molestie e abusi in qualsiasi forma.

Centro Basket Sestri Levante ASD adotta una politica che non tollera discriminazioni e violenze basate su genere, origine etnica, fede religiosa, orientamento sessuale e disabilità, al fine di garantire uno sport aperto e inclusivo.

Centro Basket Sestri Levante ASD tutela il diritto di praticare uno sport sicuro, definito come un ambiente rispettoso, equo e libero da ogni forma di violenza, soprattutto nei confronti degli atleti minori e particolarmente vulnerabili.

Il D.lgs. n. 39/2021 prevede che le Associazioni Sportive debbano redigere, entro dodici mesi dalla pubblicazione delle linee guida delle Federazioni, modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra forma di discriminazione prevista dal decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

L'art. 33 del D.lgs. n. 36/2021 stabilisce che ai minori che praticano attività sportiva si applichino le disposizioni del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 39, che attua la direttiva 2011/93/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile.

Centro Basket Sestri Levante ASD nomina un Responsabile per la protezione dei minori e un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni. Le due funzioni possono essere svolte dalla stessa persona.

Art. 1 **Finalità.**

1. Il presente modello stabilisce le misure di prevenzione e di contrasto ai fenomeni di abuso, molestie, violenze di genere o discriminazioni basate su etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, a tutela dei tesserati del Centro Basket Sestri Levante ASD (in seguito CBSL).
2. CBSL tutela il diritto di praticare uno sport sicuro, definito come un ambiente sportivo rispettoso, equo e libero da ogni forma di violenza nei confronti degli atleti soprattutto se minori e particolarmente vulnerabili. Essere trattati con rispetto e dignità, garantendo la protezione da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e discriminazione, rappresenta un diritto fondamentale dei tesserati indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, status finanziario, origine, capacità fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei tesserati è di primaria importanza e prevale sul risultato sportivo.
3. I tesserati CBSL devono adeguarsi al presente modello al fine di perseguire:
 - a. la promozione dei diritti precedentemente menzionati;

- b. la promozione di una cultura e di un ambiente inclusivi che garantiscano dignità e rispetto dei diritti di tutti, specialmente dei minori, assicurando uguaglianza, equità e valorizzando le diversità;
- c. la consapevolezza dei propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e protezioni;
- d. l'identificazione e l'implementazione di adeguate misure, procedure e politiche di salvaguardia, anche in conformità alle raccomandazioni del Safeguarding Office istituito dalla Federazione Italiana Pallacanestro, al fine di ridurre i rischi di comportamenti lesivi dei diritti, soprattutto nei confronti dei tesserati minori;
- e. la gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di abusi, violenza e discriminazione, garantendo la protezione dei segnalanti;
- f. l'informazione sulle misure e le procedure di prevenzione e contrasto agli abusi, alla violenza e alla discriminazione, con particolare enfasi sulle procedure di segnalazione;
- g. la partecipazione dei tesserati alle iniziative organizzate dalla Federazione Italiana Pallacanestro nel contesto delle politiche di salvaguardia adottate;
- h. il coinvolgimento proattivo di tutti coloro che partecipano, con qualsiasi ruolo o titolo, all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di salvaguardia.

4. Il presente modello aderisce alle disposizioni del D. lgs. n. 36 del 28 febbraio 2021 e del D. lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021, alle direttive emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, ai Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio permanente del CONI per le politiche di Safeguarding e alle Linee Guida della Federazione Italiana Pallacanestro.

Art. 2

Campo di applicazione.

Sono tenuti al rispetto del presente modello i tesserati, gli associati, nonché coloro che svolgono attività lavorativa o di volontariato per conto di CBSL.

Art. 3

Tipologie di comportamenti rilevanti.

- 1. Ai fini del presente modello, sono considerati comportamenti rilevanti i seguenti:
 - a. **abuso psicologico**: comprende qualsiasi atto intenzionale e indesiderato, come l'isolamento, la restrizione, la mancanza di rispetto, l'intimidazione o altre azioni che possano compromettere l'identità, la dignità e l'autostima del tesserato, anche attraverso mezzi digitali;
 - b. **abuso fisico**: coinvolge atti deliberati e indesiderati, come botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o il lancio di oggetti, che possono causare danni fisici, lesioni o compromettere lo sviluppo psico-fisico, inclusi comportamenti come l'imporre carichi di allenamento inappropriati o l'uso improprio di strumenti sportivi;
 - c. **molestie**: comprendono comportamenti sessuali o linguaggio inappropriato, nonché richieste indesiderate o non gradite a sfondo sessuale, che causano fastidio o disturbo;
 - d. **abuso sessuale**: coinvolge comportamenti di natura sessuale non consensuale o il cui consenso è manipolato o negato, inclusi comportamenti coercitivi;
 - e. **violenza di genere**: comprende qualsiasi forma di violenza, sia fisica che psicologica, basata sul genere;
 - f. **bullismo e cyberbullismo**: include comportamenti offensivi e aggressivi, anche online, mirati a esercitare potere o controllo, creando condizioni di disagio, insicurezza o esclusione;

- g. **nonnismo (hazing)**: comporta iniziative umilianti e pericolose da parte di tesserati anziani verso i nuovi tesserati del gruppo;
 - h. **abuso di matrice religiosa**: comprende ogni atto che limita o condiziona il diritto di professare liberamente la propria fede religiosa;
 - i. **abuso dei mezzi di correzione**: coinvolge l'uso improprio del potere correttivo e disciplinare nei confronti di un tesserato;
 - j. **negligenza**: si verifica quando un tesserato, nonostante sia a conoscenza di un evento rilevante, omette di intervenire o segnalare, causando o permettendo un danno o un pericolo imminente di danno;
 - k. **incuria**: comporta la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
 - l. altri comportamenti discriminatori: includono qualsiasi comportamento finalizzato a discriminare sulla base di etnia, colore della pelle, caratteristiche fisiche, genere, status socioeconomico, prestazioni sportive, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.
2. Rientrano inoltre tra le condotte rilevanti tutti quei comportamenti che ostacolano il raggiungimento delle finalità stabilite nel precedente art. 1.

Art. 4 **Principi.**

1. I soggetti indicati all'art. 2 sono tenuti ad adottare comportamenti conformi ai seguenti principi:
- a. garantire un ambiente basato sui principi di uguaglianza e sulla tutela della libertà, della dignità e dell'integrità personale;
 - b. assicurare a ogni tesserato attenzione, impegno, rispetto e dignità, senza discriminazioni di età, etnia, status sociale, orientamento politico, credo religioso, genere, orientamento sessuale, disabilità o altre caratteristiche;
 - c. prestare particolare attenzione a situazioni di disagio, sia percepite direttamente che apprese indirettamente, con particolare riguardo alle circostanze coinvolgenti i minori;
 - d. segnalare prontamente qualsiasi circostanza di interesse ai genitori o tutori legali o agli enti di vigilanza designati;
 - e. rivolgersi al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni di CBSL e/o il Safeguarding Office della FIP nel caso sospetti o rilevi condotte conformi ai criteri del presente documento;
 - f. garantire lo svolgimento dell'attività sportiva rispettando lo sviluppo fisico, sportivo ed emotivo degli atleti, considerando i loro interessi e bisogni;
 - g. pianificare e gestire l'attività, anche durante gli spostamenti, adottando soluzioni organizzative e logistiche atte a prevenire situazioni di disagio o comportamenti inappropriati;
 - h. ottenere e conservare l'autorizzazione scritta dei genitori o tutori legali per gli atleti minorenni qualora si programmino allenamenti individuali o in orari non abitualmente frequentati;
 - i. prevenire, durante gli allenamenti e le competizioni, ogni forma di comportamento o condotta descritta nel presente documento attraverso azioni di sensibilizzazione e controllo;
 - j. informare chiaramente i partecipanti all'attività sportiva che apprezzamenti, commenti o valutazioni non strettamente correlati alla performance sportiva e non inclusi nei parametri definiti nel presente documento possono ledere la dignità e il rispetto della persona;
 - k. favorire la parità di genere nella rappresentanza, nel rispetto delle normative vigenti.

Art. 5

Protezione dei minori.

CBSL è tenuto a richiedere preventivamente una copia del certificato del casellario giudiziale, ai sensi della normativa vigente, a tutti i soggetti, indipendentemente dalla forma di impiego, incaricati di compiti che comportano contatti diretti e regolari con minori.

Centro Basket Sestri Levante ASD nomina un Responsabile per la protezione dei minori.

Art. 6

Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni

1. Per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nei confronti dei tesserati, nonché garantire l'integrità fisica e morale degli sportivi, CBSL nomina un Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni. Tale nomina è comunicata alla Federazione Italiana Pallacanestro.
2. Il Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni deve essere scelto tra individui di comprovata integrità morale e competenza, deve possedere la cittadinanza italiana e non avere riportato condanne penali definitive per reati non colposi con pene detentive superiori ad un anno o con pene che comportino l'interdizione dai pubblici uffici per più di un anno.
3. La nomina del Responsabile viene resa pubblica all'interno dell'associazione attraverso affissione nella sede e, se disponibile, la pubblicazione sulla homepage del sito.
4. Il mandato del Responsabile dura quattro anni e può essere rinnovato.
5. In caso di dimissioni o cessazione del mandato per altri motivi, l'associazione ha 30 giorni per nominare un nuovo Responsabile e comunicarne la nomina al sistema gestionale federale, secondo le procedure stabilite dalla regolamentazione federale.
6. La nomina del Responsabile può essere revocata prima della scadenza del mandato per gravi irregolarità di gestione o funzionamento, con provvedimento motivato dell'organo competente dell'associazione. Il Safeguarding Office della Federazione viene informato tempestivamente della revoca e dei motivi. L'associazione procede alla sostituzione del Responsabile secondo le procedure indicate al punto precedente.
7. Il Responsabile ha le seguenti responsabilità:
 - a. sorvegliare l'applicazione corretta del Regolamento per la prevenzione e il contrasto di abusi, violenze e discriminazioni all'interno dell'associazione, così come l'applicazione e l'aggiornamento del Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati;
 - b. adottare iniziative, anche di carattere urgente, per prevenire e contrastare qualsiasi forma di abuso, violenza e discriminazione nell'associazione, oltre a promuovere iniziative di sensibilizzazione ritenute opportune;
 - c. segnalare al Safeguarding Office eventuali condotte rilevanti e fornire le informazioni o documentazione richiesta;
 - d. proporre al Comitato Direttivo dell'associazione eventuali aggiornamenti al Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e ai Codici di condotta, tenendo conto delle esigenze dell'associazione;

- e. valutare annualmente l'efficacia del Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta, sviluppare e attuare un piano d'azione per risolvere eventuali criticità riscontrate;
- f. partecipare agli eventi formativi obbligatori organizzati dalla Federazione Italiana Pallacanestro.

Art. 7

Obbligo di segnalazione

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti ai sensi dell'articolo precedente e che coinvolgano tesserati, in particolare minorenni, è tenuto a comunicarlo immediatamente al Responsabile e/o al Safeguarding Office della FIP.
2. Chiunque sospetti comportamenti rilevanti secondo il presente Modello può discuterne con il Responsabile e/o con il Safeguarding Office della FIP.

Art. 8

Diffusione ed attuazione

1. CBSL con il supporto del Responsabile, si impegna a diffondere ampiamente il presente modello e il Codice di Condotta a tutela dei minori e per la prevenzione di molestie, violenza di genere e discriminazioni (vedi Allegato A) tra i propri tesserati e i volontari coinvolti nell'attività sportiva, in qualsiasi ruolo o funzione. Si impegna inoltre a mettere a disposizione tutti gli strumenti necessari per garantire la piena applicazione di tali normative, a svolgere verifiche su ogni segnalazione di violazione e a condividere materiale informativo per sensibilizzare e prevenire i disturbi alimentari negli sportivi.
2. Il presente documento è pubblicato sul sito web dell'associazione e affisso presso la sede, e sarà portato a conoscenza di tutti i collaboratori al momento dell'instaurazione del rapporto con CBSL. Qualsiasi violazione delle disposizioni sarà sanzionata con adeguate misure disciplinari o contrattuali.

Art. 9

norme finali

Il presente documento viene revisionato dal Consiglio Direttivo con cadenza quadriennale, nonché ogni volta che sia necessario per recepire eventuali nuove disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, modifiche ai Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di Safeguarding, nonché eventuali integrazioni della Federazione Italiana Pallacanestro.

ALLEGATO A

CODICE DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE

Ogni tesserato ha il dovere di mantenere un ambiente sportivo che sia rispettoso, equo e libero da ogni forma di abuso, violenza e discriminazione. È un diritto fondamentale di ciascun tesserato essere trattato con rispetto e dignità, e di essere protetto da ogni tipo di abuso, molestia, violenza di genere e discriminazione. Questo diritto è garantito indipendentemente da razza, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, situazione finanziaria, luogo di nascita, caratteristiche fisiche, intellettuali, relazionali o sportive. Il benessere psicofisico di ogni tesserato ha sempre la massima priorità, superando anche il successo sportivo.

Non sono tollerate discriminazioni di alcun tipo, che siano basate su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o su qualsiasi altra caratteristica personale, nazionale o sociale, disponibilità economica o altra circostanza. In caso di violazione delle norme stabilite per prevenire e contrastare qualsiasi forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione, il regime di sanzioni applicabile varierà in base al ruolo che il soggetto ricopre.

È espressamente vietata, ripudiata e sanzionata ogni forma di:

- a. abuso psicologico, ovvero qualsiasi atto intenzionale e non gradito, compreso l'isolamento, la restrizione, la mancanza di rispetto, la coercizione, l'aggressione verbale, l'intimidazione o qualsiasi altro comportamento che possa danneggiare l'identità, la dignità e l'autostima di una persona, o influenzare negativamente le sue emozioni, pensieri, valori e convinzioni, oppure disturbare la sua tranquillità. Questi comportamenti possono manifestarsi anche attraverso l'uso di strumenti digitali;
- b. abuso fisico, ovvero ogni atto deliberato, indesiderato, consumato o tentato, che possa includere botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o il lancio di oggetti, con il potenziale di causare danni fisici reali o potenziali, oppure di falsificare intenzionalmente danni alla salute, trauma, lesioni fisiche, o compromettere lo sviluppo psicofisico di un minore, interferendo con la sua crescita sana e serena. Tali comportamenti possono anche includere il costringere un atleta a svolgere attività fisiche inadeguate per migliorare le prestazioni sportive, come ad esempio l'imposizione di carichi di allenamento non appropriati in base all'età, al genere, alla struttura e alla capacità fisica, oppure forzare atleti malati, feriti o che provano dolore a allenarsi. In questa categoria rientrano anche comportamenti che favoriscono il consumo di alcol o pratiche di doping, entrambi vietati dalle norme vigenti;
- c. molestia sessuale, ovvero qualsiasi atto o comportamento di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico, che è indesiderato e non gradito e che provoca una grave sensazione di fastidio, disagio o disturbo. Questi comportamenti possono includere l'uso di un linguaggio del corpo inappropriato, la formulazione di osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, così come richieste indesiderate o non gradite di natura sessuale, sia tramite telefonate, messaggi, lettere o altri mezzi di comunicazione, con l'effetto di intimidire, degradare o umiliare;
- d. abuso sessuale, ovvero qualsiasi comportamento o azione di natura sessuale, che sia con o senza contatto fisico, e che viene considerato non desiderato, oppure nel quale il consenso è ottenuto in modo forzato, manipolato, non dato o negato. Questo può includere anche il costringere un

- tesserato a partecipare a comportamenti sessuali inappropriati o indesiderati, o nell'osservare il tesserato in situazioni o contesti sessuali non appropriati;
- e. violenza di genere, ovvero tutte le forme di violenza, che vanno dalla violenza psicologica e fisica a quella sessuale, inclusi comportamenti persecutori e discriminazioni di genere;
 - f. bullismo e cyberbullismo, ovvero qualsiasi forma di comportamento offensivo e/o aggressivo da parte di uno o più individui, sia personalmente che attraverso piattaforme online come i social network o altri mezzi di comunicazione. Questi comportamenti possono essere singoli o ripetuti nel tempo e hanno lo scopo di esercitare potere o dominio su uno o più individui. Possono includere atti di prevaricazione, sopraffazione e intimidazione che causano disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento. Tra di essi rientrano umiliazioni, critiche sull'aspetto fisico, minacce verbali (anche in relazione alla performance sportiva), diffusione di notizie false, minacce di violenza fisica o danneggiamento di proprietà della vittima;
 - g. nonnismo (hazing), ovvero qualsiasi comportamento che implica un'iniziazione umiliante e/o pericolosa dei nuovi tesserati da parte dei tesserati anziani dello stesso gruppo;
 - h. abuso di matrice religiosa, ovvero limitare o condizionare il diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di praticare il culto, sia in privato che in pubblico, a condizione che non comporti pratiche contrarie al buon costume;
 - i. abuso dei mezzi di correzione, ovvero superare i limiti dell'uso del potere correttivo e disciplinare assegnato a un individuo nei confronti della persona offesa, utilizzandolo in modo inadeguato o per perseguire interessi diversi da quelli per cui è stato conferito dal sistema giuridico federale;
 - j. negligenza, ovvero l'omissione di intervento da parte di un tesserato, anche in virtù dei doveri derivanti dalla sua posizione, che, dopo essere venuto a conoscenza di uno degli eventi disciplinati dal presente Regolamento, non interviene né segnala la questione al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società e/o il Safeguarding Office della FIP, causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno;
 - k. incuria, ovvero il mancato soddisfacimento dei bisogni fondamentali in termini fisici, medici, educativi ed emotivi;
 - l. altri comportamenti discriminatori, ovvero ogni altra condotta mirata a produrre un effetto discriminatorio fondato su etnia, colore della pelle, caratteristiche fisiche, genere, status socioeconomico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, credenze personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

NORME DI CONDOTTA GENERALI

I tesserati e coloro che partecipano all'attività sportiva in qualsiasi ruolo o capacità **NON DEVONO NEL MODO PIÙ ASSOLUTO:**

- ✗** discriminare o avere qualsiasi atteggiamento inappropriato fondato su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura;
- ✗** colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente un'altra persona;
- ✗** avere atteggiamenti nei confronti di altri che - anche sotto il profilo psicologico - possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
- ✗** agire con comportamenti che siano di esempio negativo, specialmente per i minori;
- ✗** avere relazioni con minori che possano essere in qualche modo considerate di natura sessuale, sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- ✗** agire in modi che possano essere abusivi;

- ✘ usare un linguaggio offensivo, dare suggerimenti o consigli abusivi;
- ✘ comportarsi in maniera inappropriata o sessualmente provocante;
- ✘ stabilire o intrattenere contatti con minori tesserati utilizzando strumenti di comunicazione online personali (email, chat, social network, ecc.) che esulino da quelli strettamente funzionali all'attività istituzionale;
- ✘ tollerare o partecipare a comportamenti di altri soggetti che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza;
- ✘ invitare a momenti conviviali non istituzionali atleti minorenni, salvo il consenso dell'esercente la responsabilità genitoriale;
- ✘ agire in modo da far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare gli altri, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
- ✘ discriminare, trattare in modo differente o favorire alcuni soggetti escludendone altri.

DOVERI E OBBLIGHI DEI TESSERATI

Si stabiliscono i seguenti doveri e obblighi a carico di tutti i tesserati:

- ✓ manifestare lealtà, probità e correttezza in tutte le attività connesse o correlate all'ambito sportivo e adottare una condotta improntata al rispetto verso gli altri tesserati;
- ✓ evitare l'uso di un linguaggio inappropriato o allusivo, anche in contesti ludici o scherzosi;
- ✓ assicurare la sicurezza e la salute degli altri tesserati, contribuendo a creare e mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- ✓ partecipare attivamente all'educazione e alla formazione nella pratica sportiva sana, offrendo supporto agli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- ✓ promuovere un equilibrio sano tra vita personale e sportiva, valorizzando anche gli aspetti ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- ✓ stabilire rapporti equilibrati con coloro che hanno la responsabilità genitoriale o i soggetti incaricati della cura degli atleti, o i loro delegati;
- ✓ prevenire e ridurre le dispute, i conflitti e le tensioni attraverso una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- ✓ affrontare con proattività comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- ✓ collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, contrasto e repressione di abusi, violenze e discriminazioni, sia a livello individuale, sia collettivo;
- ✓ segnalare tempestivamente al Responsabile situazioni, anche potenziali, che possano mettere a rischio se stessi o gli altri, causare pericoli, timori o disagi.

DOVERI E OBBLIGHI DEI DIRIGENTI E TECNICI

Si stabiliscono i seguenti doveri e obblighi a carico dei dirigenti sportivi e dei tecnici:

- ✓ contribuire attivamente alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- ✓ evitare qualsiasi abuso o utilizzo improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, soprattutto se minori;
- ✓ partecipare alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori;

- ✓ limitare al minimo indispensabile ogni contatto fisico con i tesserati, soprattutto se minori;
- ✓ favorire un rapporto tra tesserati basato sul rispetto reciproco e sulla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali che possano generare uno stato di soggezione, pericolo o timore, anche attraverso la manipolazione;
- ✓ evitare di creare situazioni di intimità con i tesserati minori;
- ✓ organizzare soluzioni logistiche durante le trasferte per prevenire situazioni di disagio o comportamenti inappropriati, coinvolgendo coloro che hanno la responsabilità genitoriale o i loro delegati nelle decisioni;
- ✓ comunicare e condividere con i tesserati minori gli obiettivi educativi e formativi, coinvolgendo coloro che hanno la responsabilità genitoriale o i loro delegati nelle scelte;
- ✓ evitare comunicazioni e contatti di natura intima con i tesserati minori, anche tramite i social network;
- ✓ interrompere immediatamente ogni contatto con i tesserati minori se si avvertono situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, e attivare il Responsabile;
- ✓ utilizzare le competenze professionali necessarie nella programmazione e/o gestione dei regimi alimentari in ambito sportivo;
- ✓ segnalare tempestivamente eventuali segni di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
- ✓ dichiarare eventuali situazioni di incompatibilità e conflitti di interesse;
- ✓ promuovere i valori dello sport educando al rifiuto di sostanze o metodi vietati per migliorare le prestazioni sportive dei tesserati;
- ✓ mantenersi costantemente informati sulle politiche di Safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- ✓ evitare l'utilizzo, la riproduzione e la diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per fini educativi e formativi, ottenendo le necessarie autorizzazioni dai genitori o dai soggetti responsabili della loro cura;
- ✓ segnalare prontamente al Responsabile situazioni, anche potenziali, che mettano i tesserati a rischio di pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

DIRITTI, DOVERI E OBBLIGHI DEGLI ATLETI

Si stabiliscono i seguenti diritti, doveri e obblighi a carico degli atleti:

- ✓ collaborare solidalmente con gli altri atleti, offrendo assistenza e incoraggiamento reciproco;
- ✓ condividere le proprie ambizioni con dirigenti e allenatori sportivi e valutare insieme le proposte riguardanti gli obiettivi educativi e formativi, coinvolgendo anche coloro che hanno la responsabilità genitoriale o sono incaricati della cura, e confrontarsi eventualmente con gli altri atleti;
- ✓ comunicare ai dirigenti e allenatori situazioni di ansia, paura o disagio riguardanti sé stessi o altri;
- ✓ prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che possano mettere gli altri atleti in uno stato di soggezione, pericolo o timore, anche attraverso manipolazioni;
- ✓ rispettare e preservare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e di tutti i soggetti coinvolti nell'attività sportiva;
- ✓ riconoscere e rispettare il ruolo educativo e formativo dei dirigenti sportivi e degli allenatori;
- ✓ mantenere rapporti basati sul rispetto reciproco con gli altri atleti e con tutte le persone coinvolte nell'attività sportiva;
- ✓ segnalare qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti incaricati della cura degli atleti, o ai loro delegati;

- ✓ evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e allenatori, segnalando eventuali comportamenti inappropriati;
- ✓ non diffondere materiale fotografico o video di natura privata o intima senza autorizzazione, segnalando comportamenti non conformi;
- ✓ segnalare tempestivamente al Responsabile situazioni, anche potenziali, che possano mettere sé stessi o altri in pericolo o pregiudizio.

NORME DI CONDOTTA NELL'ATTIVITÀ CON MINORI

Quando si svolge attività con i minori, è necessario:

- ✓ organizzare l'attività in modo da minimizzare i rischi;
- ✓ essere visibili ad altri adulti, per quanto possibile;
- ✓ consentire, quando possibile e nel rispetto delle prescrizioni di sicurezza, l'accesso agli impianti durante allenamenti e sessioni di prova ai genitori o tutori legali, o agli addetti alla sorveglianza;
- ✓ ottenere e conservare l'autorizzazione scritta dai genitori o tutori legali qualora siano previste sessioni di allenamento singole e/o in orari non consueti;
- ✓ astenersi dall'utilizzare, riprodurre e diffondere immagini o video dei tesserati minori, se non per finalità educative e formative, ottenendo le necessarie autorizzazioni dai genitori o tutori legali o dagli addetti alla sorveglianza;
- ✓ evitare situazioni di intimità con i tesserati minori;
- ✓ comunicare e condividere con i tesserati minori gli obiettivi educativi e formativi, coinvolgendo i genitori o tutori legali o gli addetti alla sorveglianza;
- ✓ astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima, anche tramite social network;
- ✓ interrompere immediatamente ogni contatto con i tesserati minori se si riscontrano situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, informando il Responsabile e/o il Safeguarding Office della FIP;
- ✓ promuovere una cultura di apertura che consenta a tutto il personale, ai rappresentanti, ai minori e ai loro caregiver di sollevare e discutere liberamente qualsiasi argomento o preoccupazione;
- ✓ mantenere relazioni equilibrate con i genitori o tutori legali e gli addetti alla sorveglianza;
- ✓ informare i minori sul tipo di rapporto che devono aspettarsi con gli allenatori e gli altri membri del sodalizio, incoraggiandoli a segnalare eventuali preoccupazioni;
- ✓ valorizzare le capacità e le competenze dei minori e discutere con loro dei loro diritti, di cosa è accettabile e di cosa non lo è, nonché di cosa possono fare in caso di emergenza;
- ✓ mantenere un alto standard personale e professionale;
- ✓ trattare i minori in modo giusto, onesto e con dignità e rispetto;
- ✓ favorire la partecipazione attiva dei minori per sviluppare le loro capacità di auto-protezione.

PROCEDURE DI SELEZIONE DEI COLLABORATORI

Quando l'associazione instaura una relazione lavorativa, indipendentemente dalla forma, con operatori incaricati di svolgere compiti che comportano contatti diretti e regolari con i minori, richiede preventivamente una copia del certificato del casellario giudiziale conformemente alla normativa.

PROCEDURE IN CASO DI POSSIBILE RISCHIO

Tutti i tesserati sono tenuti ad essere attenti nell'individuare situazioni che potrebbero rappresentare rischi per gli altri e devono segnalare ogni preoccupazione, sospetto o certezza riguardante possibili casi di abuso, maltrattamento, violenza o discriminazione alle seguenti figure:

- Responsabile prevenzione abusi, violenze e discriminazioni CBSL
- Responsabile per la protezione dei minori

MARIA DILETTA DE MARTINI mail: safeguarding@cbsl.it

- Safeguarding Office della FIP

_____ mail: segreteria.safeguardingofficer@fip.it

RISPETTO DELLA PRIVACY

Il Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società e il Safeguarding Office della FIP sono tenuti a rispettare gli obblighi di riservatezza. L'identità del segnalante non può essere divulgata a persone estranee alle autorità competenti per ricevere o trattare le segnalazioni. Questa protezione si estende non solo al nome del segnalante, ma anche a tutte le informazioni della segnalazione che potrebbero indirettamente rivelarne l'identità.